

A Urbanpromo i piani per innovare le città

di Teresa Campo

Parte dalle periferie la rigenerazione delle città italiane. Con tanti progetti che, dall'8 all'11 novembre prossimi, saranno presentati e dibattuti a **Urbanpromo**, la manifestazione organizzata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e da Urbit presso la Triennale di Milano. Le condizioni per il proliferare dei progetti del resto c'erano tutte. Lo scorso giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale un bando del Governo che ha messo a disposizione 500 milioni di euro per finanziare i progetti di riqualificazione delle periferie urbane. Il tetto dei finanziamenti è stato fissato a 18 milioni per i capoluoghi di provincia e a 40 milioni per le città metropolitane. A ottobre il premier Matteo Renzi ha annunciato l'innalzamento delle risorse da 500 milioni a 2,1 miliardi, assicurando inoltre che entro il 2017 i 121 progetti presentati dai Comuni saranno tutti finanziati.

A **Urbanpromo** proprio i progetti del bando periferie saranno al centro di un convegno, organizzato dall'Inu, in programma il 10 novembre. Saranno esaminati in particolare i progetti di 18 città già approvati come definitivi o esecutivi al momento della presentazione della domanda. Le amministrazioni comunali potevano presentare anche progetti preliminari, ma impegnandosi ad approvare il progetto definitivo o esecutivo entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione o accordo di programma. Tra i criteri da rispettare, fondamentale il concorso dei privati, con una quota minima del 25% dell'importo complessivo. Tutti i progetti non prevedono consumo di suolo

ma puntano alla riqualificazione dell'esistente. Varie invece le tipologie di intervento. Il Comune di Nuoro, per esempio, punta alla realizzazione di impianti sportivi, di un parco urbano di carattere naturalistico e del centro didattico dell'università presso il Mulino della città, vero e proprio monumento di archeologia industriale, oltre alla riqualificazione della ex caserma dell'Artiglieria. Con il progetto Capacity invece il Comune di Messina, che investe su quattro realtà: Fondo Saccà, Fondo Fucile, Forte Petrazza, Camaro. Si vuole tra l'altro trasformare l'ex stazione ferroviaria di Camaro in un Parco Urbano per le Arti. Non mancano naturalmente progetti di abitazioni. Il Comune di Ferrara vuole realizzare un nuovo quartiere nell'area della Darsena di San Paolo, ex Mof e Meis, con la realizzazione tra l'altro di un parcheggio interrato e di un'area verde. Il Comune di Grosseto vuole invece riqualificare la zona periferica Roselle: il progetto prevede anche la demolizione dell'edificio delle ex terme e la realizzazione di due ciclovie.

Due gli ambiti di intervento su cui si muove il Comune di Latina: la semicorona periurbana intorno al centro storico e il litorale urbanizzato sottostante. Programmati il recupero di una scuola, la riqualificazione di diverse aree e arterie, la riconversioni di immobili. E riqualificazione a tutto tondo anche per il Comune di Vicenza attraverso un insieme diffuso e concatenato di interventi, 18 in totale tra pubblici e privati. Tra questi la riqualificazione della ex Centrale del Latte, della ex area produttiva Zambon e delle ex acciaierie. (riproduzione riservata)

